



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2012 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/A	Q4 2011	Q3 2011	Q4 2010
PII	-2,7	-0,7	0,7
- Consumi privati	-2,9	-1,4	1,3
- Investimenti	-9,5	-2,6	-3,9
a/a	mar-12	feb-12	mar-11
Produzione industriale	-5,8	-6,8	+3,3
a/a	feb-12	gen-12	feb-11
Vendite al dettaglio	-1,8	-1,3	-0,1
delta m/m	apr-12	mar-12	apr-11
Clima fiducia imprese	-2,9	+0,5	-0,4
Clima fiducia famiglie	-7,0	+1,4	-1,7
a/a	mar-12	feb-12	mar-11
Inflazione (armonizzata)	+3,8	+3,4	+2,8
Inflazione core	+2,8	+3,4	+2,8
prezzo per barile	apr-12	mar-12	apr-11
	(in \$) a/a	(in \$) a/a	(in \$) a/a
Petrolio (Brent)	120,8 -1,4	124,5 8,8	122,6 43,7
cambio verso euro	apr-12	mar-12	apr-11
	a/a	a/a	a/a
Dollaro americano	1,316 -9,0	1,321 -5,8	1,446 +7,7
Jen giappone	107,0 -11,0	108,9 -4,9	120,2 -4,2
Sterlina inglese	0,823 -6,8	0,835 -3,8	0,883 +0,8
Franco svizzero	1,202 -7,3	1,206 -6,4	1,297 -9,5

Indicatori mercato azionario bancario

	apr-12		mar-12		apr-11	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-20,9	-52,9	-2,3	-43,0	-4,2	-21,0
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	17,4	2,9	14,0	-0,8	13,7	-4,7
Dividend yield (in %)	5,7	2,6	4,8	2,1	2,8	1,2
	feb-12		gen-12		feb-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	73,1	-28,4	54,9	-43,7	102,1	-3,2

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2010		Q3 2011	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.633	-1,4%	3.525	-3,0%
Biglietti, monete e depositi	1.104	1,8%	1.110	0,6%
Obbligazioni	747	-5,1%	741	-0,8%
- pubbliche	213	-15,8%	210	-1,2%
- emesse da IFM	365	1,3%	377	3,4%
Azioni e partecipazioni	771	-11,2%	670	-13,2%
Quote di fondi comuni	238	9,5%	221	-7,3%
Ass.vita, fondi pens, TFR	625	7,6%	636	1,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	apr-12		mar-12		apr-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria (settore privato e PA)	1.738,4	0,2	1.739,7	0,9	1.735,6	1,0
- depositi	1.137,7	1,5	1.137,8	2,2	1.120,5	-0,1
- obbligazioni	600,7	-2,3	602,0	-1,6	615,1	3,1
Totale impieghi (settore privato e PA)	1.949,4	1,2	1.948,2	0,9	1.925,5	5,3
Impieghi al settore privato	1.681,7	1,2	1.680,6	0,7	1.662,2	5,6
- a imprese e famiglie	1.504,0	0,9	1.500,0	0,4	1.490,1	5,9
- a medio-lungo	1.104,0	0,2	1.107,4	0,8	1.101,6	5,8
	mar-12		feb-12		mar-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,44	0,66	5,48	0,79	4,78	1,25

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	apr-12		mar-12		apr-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	-0,25	1,00	0,00	1,25	0,00
Euribor a 3 mesi	0,75	-0,56	0,86	-0,28	1,33	0,65
Irs a 10 anni	2,23	-1,40	2,32	-1,26	3,65	0,51

Tassi d'interesse e margini bancari

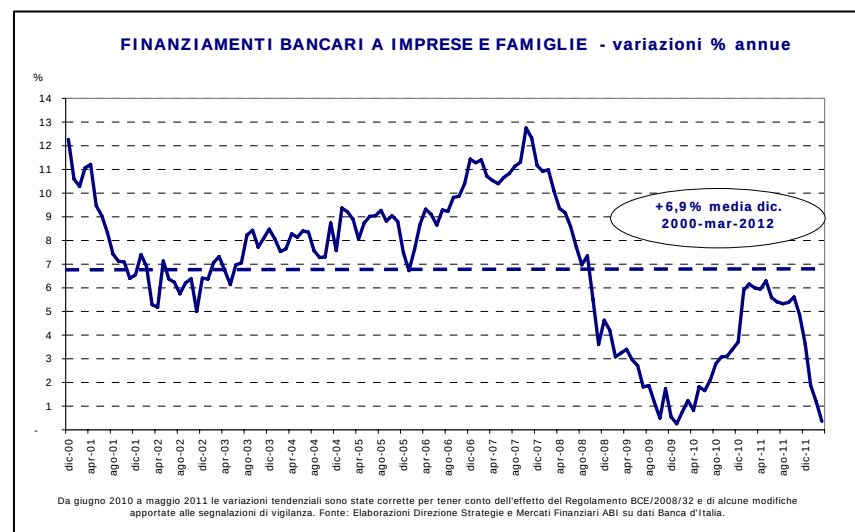
	apr-12		mar-12		apr-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,10	0,53	2,11	0,55	1,66	0,02
Tasso medio prestiti (b)	4,06	0,30	4,13	0,45	3,76	0,13
Differenziale (b-a)	1,96	-0,23	2,02	-0,10	2,10	0,11

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

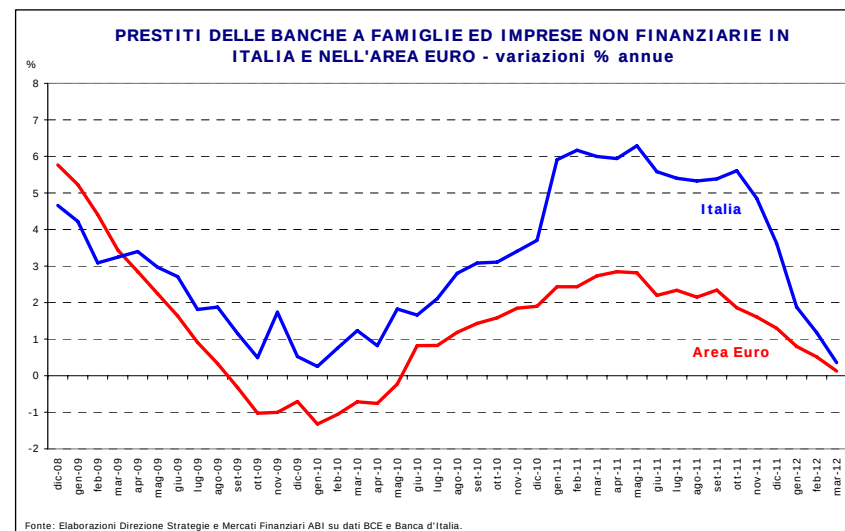
IN PRIMO PIANO

Nel primo trimestre del 2012 rallenta, ma rimane su valori positivi, la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane a imprese e famiglie. L'Italia meglio della media europea. Incrementi lievemente migliori nel Mezzogiorno

Nel corso degli ultimi mesi i finanziamenti bancari a imprese e famiglie hanno manifestato una dinamica in costante rallentamento, dopo la fase di ripresa segnata nella prima parte del 2011, strettamente connesso con la fase di flessione dell'economia italiana; il ritmo rimane, comunque, superiore a quello medio dell'Area Euro. In particolare, tali finanziamenti – pari a circa 1.500 miliardi di euro alla fine di marzo 2012 – hanno segnato una crescita annua del +0,4%, dopo aver raggiunto il tasso massimo di incremento dell'anno (+6,3%) a maggio 2011 (era +3,6% a fine 2011). Prime anticipazioni riferite al mese di aprile 2012 sembrano evidenziare una lieve

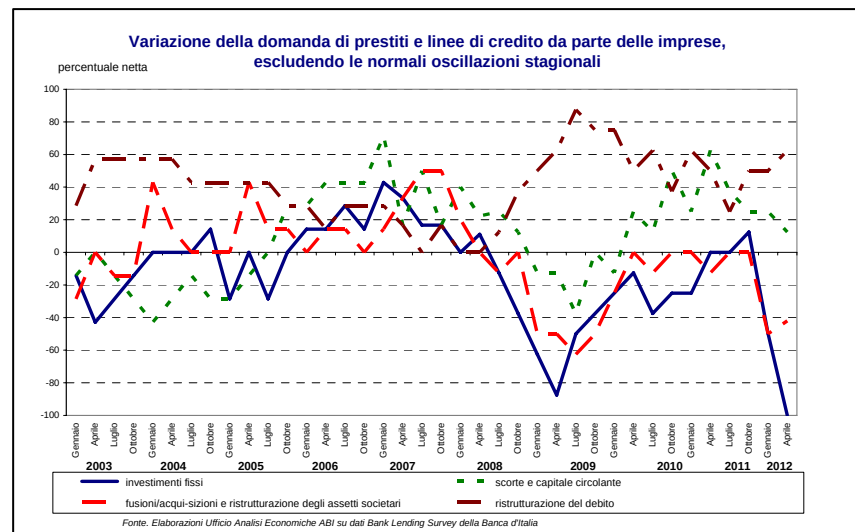


ripresa al +0,9%.



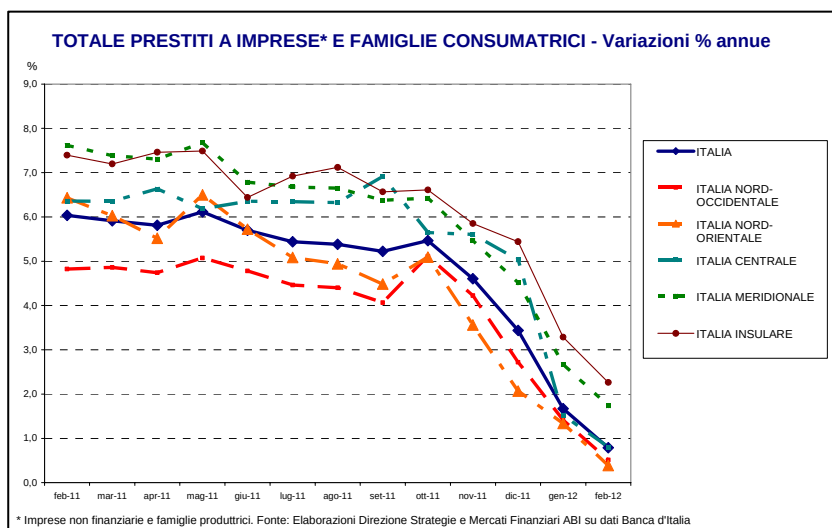
L'andamento di tali finanziamenti risulta, peraltro, più sostenuto rispetto alla media dell'Area Euro, che – sempre a fine marzo 2012 – ha segnato un incremento annuo pari a +0,1%. In Italia il trend dei finanziamenti alle imprese, dopo aver raggiunto il valore massimo dell'anno di +5,8% ad ottobre 2011, ha manifestato un rallentamento, collocandosi su valori intorno al -0,7% a fine marzo 2012 (+4,7% a fine marzo 2011). Dinamica, quella dell'Italia, lievemente inferiore rispetto alla media dell'Area Euro (variazione annua nulla). Secondo l'ultima indagine della Banca d'Italia "Bank Lending Survey" (di fine aprile 2012) la domanda di finanziamenti delle imprese in Italia appare motivata principalmente dalla necessità di copertura del capitale circolante ed al ricorso ad operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito, mentre in forte contrazione risulta la domanda di credito per

investimenti, che ha raggiunto il valore più basso dell'ultimo decennio.



Una dinamica in rallentamento si riscontra in Italia anche nei finanziamenti alle famiglie. A fine marzo 2012 il tasso di crescita tendenziale di tali finanziamenti è stato in Italia pari al +2% (+8,2% a fine marzo 2011), segnando, comunque, un trend migliore fra i principali paesi dell'Area Euro, preceduto solo dalla Francia. I finanziamenti alle famiglie hanno manifestato un incremento del +0,3% nella media Area Euro con valori assai diversi nei principali paesi: +1,2% in Germania, +4,6% in Francia e -2,5% in Spagna. Il processo è stato trainato principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni il cui tasso annuo di crescita è risultato a fine marzo 2012, in Italia, pari al +3% e superiore a quanto registratosi nella media Area Euro: +0,8%.

Il rallentamento della dinamica dei finanziamenti al settore privato ha interessato tutte le diverse aree del Paese, con maggiore intensità le aree del Nord. Risultati migliori nel Meridione. Alla fine di febbraio 2012¹, ultimo dato al momento disponibile, a fronte di un tasso annuo di crescita di circa l'1% come media nazionale, l'Italia Meridionale è cresciuta del +1,7% e quella Insulare del +2,3%. Una dinamica inferiore alla media la si riscontra nell'Italia Nord-Occidentale: +0,5% ed in quella Nord-Orientale: +0,4%. Uguale alla media nazionale il trend dell'Italia centrale.



¹ Prestiti: totale clientela residente, prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. Banca d'Italia, Bollettino Statistico – tavole mensili – Aggiornamento a novembre 2011.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Prosegue la contrazione nell'Area Euro; disoccupazione giovanile ai massimi in molti paesi**

Sul fronte reale ad aprile:

- o **L'attività manifatturiera** è risultata in espansione in Usa e Cina, ma in contrazione nell'Area Euro. Particolarmente marcato è risultato il calo dell'indice relativo all'Italia (43,8 vs. 47,9 di marzo).
- o L'**euro-coin**² ha registrato un valore negativo pari a -0,08%, in flessione rispetto al mese precedente (-0,03%). A pesare su questo andamento ci sono la riduzione dei corsi azionari e il peggioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie.
- o Sempre più preoccupante è la situazione sul mercato del lavoro. Il **tasso di disoccupazione** nell'Area Euro ha raggiunto quota 10,9%. Il dato più allarmante arriva dalla disoccupazione giovanile: 51% in Grecia e Spagna, 36% in Portogallo e Italia, 30% in Irlanda.

Sul fronte finanziario ad aprile:

- o Dopo gli sviluppi positivi di inizio anno, per Italia e Spagna lo **spread** rispetto al *bund* tedesco ha ripreso ad aumentare, posizionandosi rispettivamente a 380 e 410 punti base (310 e 330 la media del mese precedente).
- o Il mercato azionario mondiale ha registrato un calo dell'1,5% rispetto al mese precedente. In particolare,

mentre l'indice Usa ha guadagnato lo 0,2%, quello europeo ha perso il 6% e quello italiano l'11,2%.

- o Per quanto riguarda l'**indice azionario bancario**, le differenze sono ancora più marcate: Usa +2,4%; Area Euro -16%; Italia -21%.

• **Diminuisce il prezzo del petrolio**

Ad aprile, il prezzo del **petrolio** (di qualità *Brent*) è sceso a quota \$121 al barile (-3% rispetto a marzo, -1,4% rispetto a un anno prima). Tuttavia il prezzo rimane su livelli molto elevati e potrebbe rappresentare un freno per l'economia mondiale.

• **In Cina la crescita rallenta, in India preoccupa l'inflazione**

Nel primo trimestre del 2012 il Pil della **Cina** è cresciuto del +8,1%, in termini trimestrali annualizzati (+8,9% nel quarto trimestre). Sulla base delle indicazioni provenienti dall'indice anticipatore dell'Ocse, nei prossimi mesi l'economia cinese dovrebbe ritrovare brio, anche se l'effetto della crisi dell'Area Euro sulle sue esportazioni rappresenta un'incognita ancora difficile da decifrare. Il pericolo più imminente sembra invece la nuova accelerazione dell'inflazione che a marzo ha registrato un tasso di variazione annuo del +3,6% (+3,2% a febbraio). Le tensioni sui prezzi potrebbero impedire alla Banca centrale di intervenire nei prossimi mesi a sostegno della crescita economica.

Nel quarto trimestre del 2011, il Pil **indiano** è cresciuto del +6,3% su base annua, rispetto al +6,7% del trimestre precedente (+8,5% nel secondo trimestre) e al +10% del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è in leggero miglioramento, da 98,3 di gennaio a 98,6 di febbraio 2012. Al momento rimane difficile capire se l'economia indiana ha

² Questo indicatore fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro.

già superato la fase di rallentamento anche perché le tensioni inflazionistiche sono ancora più alte di quelle registrate per la Cina. A marzo, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,7% rispetto al +7,4 del mese precedente. Nonostante questo, la Banca centrale ad aprile ha deciso di ridurre il tasso di policy di 50 punti base portandolo al 7%.

Nel quarto trimestre del 2011 il Pil del **Brasile** è cresciuto del +1,4% su base annua, rispetto al +2,2% del trimestre precedente e al +7,6% medio del 2010. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un lieve miglioramento, posizionandosi a 98,8 a febbraio (98,4 a gennaio). I prezzi al consumo ad aprile hanno registrato una variazione annua pari al 4,9%, leggermente in calo rispetto al mese precedente (5%). Visto il rallentamento del Pil e i prezzi in lieve calo, la Banca centrale ha ridotto di altri 75 punto base il tasso di *policy* portandolo al 9%.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +4,8%, rispetto al +5% del trimestre precedente e al +4% medio del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è l'unico tra i paesi Bric ad essere sopra quota 100 (101,3 nella lettura di febbraio 2012). I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando in maniera marcata: ad aprile sono cresciuti del +3,6% che si confronta con il +8,5% medio del 2011 e il +6,9% medio del 2010.

- **Usa: la debole crescita scoraggia i lavoratori**

Nel primo trimestre del 2012 l'**economia Usa** è cresciuta del +2,2% in termini trimestrali annualizzati. Il dato, anche se positivo, ha deluso le attese degli operatori, confermando le difficoltà a tornare su livelli di crescita

capaci di colmare in tempi brevi l'ampio *output gap* provocato dalla crisi. L'indicatore anticipatore dell'Ocse ha invertito il suo *trend* decrescente da novembre dello scorso anno e, a febbraio 2012, si è posizionato a quota 101,3.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato, anche se in calo negli ultimi mesi: ad aprile il suo valore è risultato pari a 8,1% (vs. 9% medio di 2011 e 9,6% del 2010). Il leggero calo della disoccupazione sconta anche un effetto scoraggiamento. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,4%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione in leggero calo**

Nonostante il rialzo del petrolio, l'inflazione è in leggero calo negli Usa: a marzo i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,6% (2,9% mese precedente). la componente core è rimasta stabile al 2,2%. Tali andamenti potrebbero consentire alla Fed di proseguire nei programmi di stimolo rivolti all'economia reale.

- **Pil Area Euro negativo nel quarto trimestre 2011**

Primo dato negativo per l'economia nell'**Area Euro**. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è diminuito, infatti, del -1,2% in termini trimestrali annualizzati, in forte calo rispetto al trimestre precedente (+0,6%). In calo anche il prodotto interno lordo della **Germania**, che registra, per la prima volta dal primo trimestre del 2009, una diminuzione pari a -0,7% in termini trimestrali annualizzati (+2,3% nel terzo trimestre). Il Pil francese, invece, pur in rallentamento rispetto al trimestre precedente, segna una crescita del +0,6% (+1,3% nel terzo trimestre). A marzo, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è pari a 99,6, stabile da dicembre 2011.

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro** ha evidenziato, a febbraio, una diminuzione su base tendenziale pari a -1,7% a/a e un lieve incremento su base mensile pari a +0,5% m/m. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a marzo 2012, l'indice è aumentato in **Germania** di +2,8% m/m (+1,5% a/a), mentre in **Francia** è diminuito di -0,9% sia su base congiunturale che su base tendenziale. I **nuovi ordinativi manifatturieri** a febbraio sono diminuiti su base tendenziale di -5,9% nell'**Area Euro**, e di -1,1% in **Francia**; il dato di marzo relativo alla **Germania** risulta in calo di -1,2% (-5,8% a/a a febbraio). Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** sono risultate in lieve aumento a marzo, con un tasso di crescita congiunturale pari a +0,3% (-0,5% su base tendenziale). Tra i principali paesi dell'Area, la **Francia** registra a marzo una crescita delle vendite al dettaglio pari a +0,9% m/m (+1,8% su base tendenziale), mentre la **Germania** pari a +0,8% m/m (+0,3% a/a).

- **Indicatori di fiducia in peggioramento**

Ad aprile 2012 l'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** è diminuito rispetto al mese precedente, portandosi a -9,0 da -7,2 di marzo (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da -1,5 a -2,5) e in **Francia** (da -10,8 a -14,0). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia rimangono in territorio negativo, evidenziando un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -19,1 a -19,9) che in **Germania** (da -0,6 a -2,3). In **Francia** l'indice è lievemente aumentato (da -21,5 a -20,2).

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di marzo è cresciuto al 10,9% rispetto al mese precedente

(+10,8%) e risulta superiore di circa 0,8 punti percentuali rispetto alla media del 2011, pari a 10,1%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2011 è stato pari al 64,2% in riduzione rispetto al 64,5% del terzo trimestre 2011.

- **Prezzi al consumo Area Euro stabili**

Tra gennaio e dicembre 2011, i prezzi al consumo sono cresciuti dal +2,3% al +2,7% (1,6% medio nel 2010). A marzo 2012 l'inflazione è stata pari al +2,7%, stabile da quattro mesi. Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), a marzo 2012 risulta stabile, al +2,0%, da novembre 2011 (0,94% nella media del 2010).

- **Tasso di cambio: euro stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di aprile 2012 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,32 (stabile rispetto al mese precedente). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,823 (0,835 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,202 (1,206 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 106,96 (108,86 nel precedente mese).

- **Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel quarto trimestre 2011**

Nel quarto trimestre 2011 il Pil dell'**Italia** è diminuito del -0,7% rispetto al trimestre precedente (-0,2% nel terzo

trimestre) e del -0,4% nei confronti del quarto trimestre del 2010. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -2,7% (-0,7% nel terzo trimestre). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della bilancia commerciale che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +2,9 p.p., tutte le altre componenti hanno registrato contributi negativi: -1,5 p.p. le scorte, -1,8 p.p. gli investimenti fissi, -0,5 p.p. la spesa pubblica e -1,7 p.p. i consumi privati. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare per l'Italia un rallentamento dell'attività economica: l'indice è passato da 99,9 di ottobre 2011 a 99,2 di marzo 2012 (99,3 a febbraio).

In Italia, a marzo 2012, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è aumentato di +0,5% rispetto a febbraio (-5,8% a/a). L'indice registra variazioni congiunturali positive nel comparto dei beni di consumo (+0,8% m/m) e dei beni intermedi (+0,5% m/m). Variazioni negative si registrano, invece, per l'energia (-7,2% m/m) e per il comparto dei beni strumentali (-1,1% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a febbraio 2012 segnalano una forte flessione su base annua pari a -13,2% (a gennaio era pari a -5,6%). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano una variazione su base mensile pari a +5,8% e pari a -1,4% a/a. **L'indice di fiducia delle imprese** ad aprile è diminuito, portandosi a -14,7 da -11,8 di marzo. Il **mood dei consumatori** risulta in forte diminuzione, passando, tra marzo 2012 ed aprile 2012, da -29,3 a -36,3.

Con riferimento al **mercato del lavoro**, i dati relativi a marzo 2012 evidenziano una crescita, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione salito a +9,8% (+9,6% a febbraio). Nella media del 2011 **l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo** è stato del +2,9%

(+1,6% nella media del 2010), con un'accelerazione registrata negli ultimi due mesi del 2011. A marzo 2012 l'indice è aumentato al +3,8%, rispetto al +3,4% di febbraio. Anche la componente "core", nel corso del 2011, ha registrato un significativo aumento: dal +1,2% di inizio anno al +2,9% di dicembre (+2,1% nella media del 2011 e +1,5% medio 2010). A marzo 2012, l'indice si attesta al +2,8%, in aumento rispetto al 2,3% di febbraio.

2. FINANZE PUBBLICHE

• Ad aprile 2012 in calo il fabbisogno del settore statale su base annua.

Nel mese di aprile 2012 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 2,3 miliardi di euro, in calo rispetto al disavanzo di 8,8 miliardi registrati ad aprile 2011 (*cfr. Tabella A5*).

Il fabbisogno cumulato dei primi quattro mesi è risultato pari 30,5 miliardi, anch'esso in calo rispetto ai dati del 2011 (39,8 miliardi).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

• A maggio 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato stabili i tassi di policy

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 maggio 2012 ha lasciato inalterato il tasso di *policy* all'1% (con decorrenza 14 dicembre 2011),

che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,75%), che quello sui depositi *overnight* allo 0,25%.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Nell'ultimo incontro del *Federal Open Market Committee* è stato deciso - con nove voti favorevoli e uno contrario - di mantenere invariati i tassi di *policy* fino alla fine del 2014, al fine primario di sostenere la dinamica delle attività economiche.

Secondo la Bce, le ultime indagini sull'attività economica nell'Area Euro hanno messo in rilievo le prevalenti incertezze sulle prospettive: gli indicatori restano coerenti con la valutazione di una stabilizzazione dell'attività a livelli deboli.

La Bce, comunque, continua ad attendersi una graduale ripresa che dovrebbe avviarsi nel corso dell'anno, così come continua ad attendersi un'inflazione superiore al 2 per cento quest'anno, ma in attenuazione ed in linea con i suoi obiettivi di medio termine.

L'insieme dei rischi resta prevalentemente bilanciato; purtuttavia il Consiglio direttivo della Bce porrà nel prossimo futuro molta attenzione a verificare che i rialzi dei prezzi di petrolio e materie prime non diano luogo a effetti di secondo livello coinvolgendo le dinamiche dei salari.

La Bce ha ribadito come l'Italia abbia fatto progressi notevoli in campo di consolidamento fiscale e sia davvero sulla buona strada.

Più in generale, nell'Area Euro insieme al consolidamento fiscale le riforme strutturali devono sostenere la crescita,

agevolando l'attività d'impresa, favorendo le start-up e la creazione di lavoro. Secondo la Bce le politiche volte ad accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e l'aumento dei salari unitamente all'adeguamento della capacità occupazionale delle imprese promuoveranno l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e aumenteranno nel lungo termine le prospettive di crescita.

In flessione l'euribor a 3 mesi: 0,70 % il tasso medio registrato nella media della prima decade di maggio 2012. In flessione anche i tassi sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2012 si è posizionato allo 0,75%, 11 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di marzo 2012 (-58 punti base rispetto ad aprile 2011 - cfr. Grafico A6). Nella media della prima decade di maggio 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,70%.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 2,23% ad aprile 2012 (2,32% a marzo scorso). Nella media della prima decade di maggio 2012, tale tasso si è attestato al 2,10%.

Nei primi dieci giorni di maggio, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 140 punti base, in flessione sia rispetto ai 201 *basis points* della media di maggio 2011 che rispetto a quanto segnato ad aprile u.s. (149 punti base).

- **E' diminuito a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'indice delle condizioni monetarie³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a febbraio nell'Area Euro un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,10 punti, dovuto alla riduzione dei tassi di interesse interbancari a fronte di un lieve aumento dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,25 punti, causato, dall'aumento di entrambi le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a marzo, più restrittive di 2,08 punti (2,43 punti il gap registrato a febbraio).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento ad aprile 2012 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato,

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

nella media di aprile pari a 2,03% negli **USA** (2,16% nel mese precedente) e a 1,68% in **Germania** (1,88% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 5,52% (4,97% a marzo). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media del mese di aprile sui 384 *basis points* (310 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve aumento ad aprile 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di aprile 2012 un rendimento pari al 3,90% nell'Area Euro (3,85% nel mese precedente) e del 3,76% negli Stati Uniti (3,84% a marzo).

- **In aumento in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di marzo 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +47,6 miliardi di euro (40,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 147,37 miliardi nel primo trimestre del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a -2,5 miliardi (-8,2 miliardi l'anno prima; +26,6 miliardi nel primo trimestre del 2012);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5 miliardi di euro (3,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 22,7 miliardi nel primo trimestre del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a -13,1 miliardi (-6,9 miliardi nello

stesso mese dello scorso anno; -3 miliardi nel primo trimestre del 2012);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 67,6 miliardi di euro (39,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 142 miliardi nel primo trimestre del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +5,2 miliardi (+21 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +46,1 miliardi nel primo trimestre del 2012).

3.3 MERCATI AZIONARI

• In calo i principali indici di borsa ad aprile 2012

Nel mese di aprile 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è in diminuzione su media mensile di -0,2% (+4,1% a/a); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del -3,5% (-0,3% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del -3,5% (-7,6% su base annua).

Il *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ad aprile è stato pari in media a 16,0 (in lieve rialzo rispetto a marzo) mentre il *price/earning* del **Dow Jones Euro Stoxx** a 15,3 (in rialzo rispetto al 14,0 del mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di aprile 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -11,2% (-32,8% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un calo pari a -3,3% (-6,9% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) pari a -6,7%

(-19,0% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra pari a -2,6% (-4,8% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate ad aprile 2012 le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione nulla mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha registrato un lieve aumento pari a +0,1%.

Nel mese di aprile 2012 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato del +2,0% (+7,1% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** registra un calo pari a -16,6% (-44,8% a/a); infine, il **FTSE Banche** italiano risulta in diminuzione del -21,1% (-55,0% a/a).

• In diminuzione ad aprile 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano

Ad aprile 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento negativo sia su base congiunturale (-5,2%) che su base annua (-16,4%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.705 miliardi di euro (3.908 miliardi a marzo). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,6% del totale, quella della **Francia** al 31,4% e quella della **Germania** al 27,2%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine aprile 2012 a circa 357 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di circa 37 milioni di euro rispetto al mese precedente (-118 miliardi rispetto ad aprile 2011). A febbraio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 73 miliardi da 55 miliardi di gennaio (-29 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale

è risultata pari al 18,7% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.560 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine marzo 2012, circa il 47,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.560 miliardi di euro alla fine di marzo 2012 (8 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -0,5% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 47,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (+5,4% la variazione annua), per il 20,4% dalle istituzioni finanziarie (-9,4%), per il 21,1% dalle imprese di assicurazione (+0,7% il tasso di crescita annuo), per il 5,3% dalle società non finanziarie (-1,5%) e circa il 3,2% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -28%.

- **In flessione a fine 2011 le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2011 una flessione, collocandosi a circa 78,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -5%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è

⁴ Residente e non residente.

risultato alla fine del 2011 pari a quasi 386 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di oltre il -6,5%. Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 8,7 miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -13,9%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 385,9 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -6,7%.

- **In recupero a marzo 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in crescita il flusso della raccolta netta**

A marzo 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 435,5 miliardi di euro (+0,7 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 34,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 65,4% di fondi di diritto estero⁵. In particolare, rispetto a febbraio 2012 vi è stato un aumento di +4,2 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +62 milioni di fondi monetari e di +51 milioni di euro di fondi non classificati, cui ha corrisposto una contrazione di -1 miliardo dei fondi flessibili, di -239 milioni dei fondi bilanciati, di -186 dei fondi azionari e -65 milioni di *fondi hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 41% di marzo 2011 al 44,5% di marzo 2012, la quota dei fondi flessibili è scesa dal 15,7% al 14,5%, mentre la quota dei fondi bilanciati è rimasta stabile al 4,7%; la quota dei fondi azionari è diminuita dal 23,4% al 22,4% così come la quota dei fondi *hedge* che è passata dal

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

2,6% al 2,2% e quella dei fondi monetari (dal 12,68% al 10,6%). Sempre a marzo 2012 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +2,4 miliardi di euro (-2,5 miliardi nel primo trimestre del 2012).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 3% nel terzo trimestre del 2011, risultando pari a circa il 220% del Pil.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.525 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2011, con una contrazione su base annua di -3%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (30,4% nel terzo trimestre 2010);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione tendenziale del +1,7%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18% (17,2% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le quote di **fondi comuni** (-7,3% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,3% (6,6% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** (-13,2%). La quota di questo

aggregato risulta pari al 19% (21,2% nel terzo trimestre del 2010);

- le **obbligazioni pubbliche e private** sono scese di -0,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 21% (20,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve decelerazione ad aprile 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane; ancora in flessione, nel terzo mese del 2012, la dinamica della provvista sull'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, ad aprile 2012, una lieve decelerazione della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +0,2% (dal +0,9% di fine marzo 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.738,4 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di appena 2,7 milioni di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a +1,5% (+2,2% a marzo 2012). La variazione annua delle

obbligazioni⁶ è risultata pari a -2,4% (-1,6% a marzo 2012).

A marzo 2012 – per il nono mese consecutivo – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁷: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 366,3 miliardi di euro, il 20% in meno di un anno prima (-16,3% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,4% (17,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2011 e marzo 2012 è stato negativo per circa 92 miliardi di euro. A marzo 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 152 miliardi di euro (-42,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,7% (13,4% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 214,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,5% (42,3% un anno prima).

⁶ Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
aprile-10	1.718.878	2,78	1.121.942	4,08	596.936	0,41
maggio-10	1.720.449	2,62	1.126.481	4,17	593.968	-0,21
giugno-10	1.710.636	2,04	1.123.101	4,07	587.535	-1,63
luglio-10	1.704.409	1,75	1.120.075	3,78	584.334	-1,93
agosto-10	1.691.670	1,02	1.105.989	2,70	585.681	-2,02
settembre-10	1.696.742	0,93	1.106.289	1,95	590.453	-0,94
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59
novembre-10	1.691.562	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.735.622	0,97	1.120.477	-0,13	615.146	3,05
maggio-11	1.733.243	0,74	1.112.852	-1,21	620.391	4,45
giugno-11	1.729.630	1,11	1.112.536	-0,94	617.094	5,03
luglio-11	1.731.901	1,61	1.114.644	-0,48	617.257	5,63
agosto-11	1.717.521	1,53	1.104.790	-0,11	612.731	4,62
settembre-11	1.720.470	1,40	1.107.623	0,12	612.848	3,79
ottobre-11	1.719.644	0,51	1.108.211	-0,68	611.433	2,73
novembre-11	1.698.786	0,43	1.086.091	-0,75	612.695	2,58
dicembre-11	1.734.468	0,91	1.123.494	-0,29	610.974	3,19
gennaio-12	1.709.717	0,14	1.105.346	-0,79	604.371	1,86
febbraio-12	1.713.869	0,24	1.113.967	0,14	599.902	0,43
marzo-12	1.739.741	0,88	1.137.758	2,22	601.983	-1,56
aprile-12	1.738.367	0,16	1.137.666	1,53	600.701	-2,35

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento; in particolare, esso è risultato pari a 1,24% (lo stesso valore di marzo 2012 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese anche il tasso delle operazioni pronti contro termine è rimasto stabile al 3,08%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,37% al 3,35%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato ad aprile 2012 al 2,10% (2,11% a marzo 2012).

- **In rialzo ad aprile il Rendistato ed il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad aprile 2012 al 4,75%, 67 punti base al di sopra del valore di marzo 2012 e 53 *basis points* al di sopra del valore di aprile 2011.

Nel mese di aprile 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 4,40% (3,50% a marzo 2012; 2,35% ad aprile 2011). Con riferimento ai **BTP**⁸, nella media del mese di aprile 2012 il rendimento medio è risultato pari al 5,16% (4,76% a marzo 2012; 4,76% anche ad aprile 2011). Il rendimento medio lordo

annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo marzo - aprile 2012 dallo 0,97% all'1,65%.

⁸ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-07	1,64	1,31	3,54	3,69	2,47	3,88	4,02	3,98	4,27	1,60	2,23	2,92
apr-08	2,09	1,65	3,96	4,31	2,96	3,82	4,25	3,78	4,52	2,00	2,00	4,00
apr-09	1,21	0,74	2,58	3,61	2,22	1,09	2,02	1,52	4,48	1,35	1,45	3,60
apr-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-11	0,86	0,48	1,92	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-11	0,88	0,50	2,02	3,21	1,77	1,81	2,94	2,46	4,78	1,35	2,05	5,10
lug-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,08	1,63	4,61	2,51	5,24	nd	nd	nd
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	nd	nd	nd
apr-12	1,24	0,53	3,08	3,35	2,10	1,65	4,40	2,63	5,16	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In lieve ripresa ad aprile 2012 i prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine del primo quadrimestre del 2012 una lieve ripresa; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.949,4 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +1,2% (+0,9% il mese precedente)

Di circa +1,2% sono aumentati i **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ (+0,7% a marzo 2012 - cfr. Tabella 3). Alla fine di aprile 2012 risultano pari a 1.682 miliardi di euro. Rispetto ad aprile 2011 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di quasi 20 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad aprile 2012, a 1.504 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +0,9% (+0,4% a marzo 2012; +0,1% nella media Area Euro a febbraio 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +0,2% (+0,8% a marzo 2012), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +3% (-0,9% a marzo 2012).

- **A fine marzo 2012 si è registrata una lieve**

⁹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

contrazione della dinamica dei finanziamenti al totale imprese: -0,7%; +2% la crescita annua dei finanziamenti alle famiglie e +3% quella dei prestiti per l'acquisto di immobili

A fine marzo 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,7% (+0,2% il mese precedente; +4,7% un anno prima).

In decelerazione anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁰ (+2% a fine marzo 2012⁹, +2,7% il mese precedente; +8,2% a marzo 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a fine marzo 2012 pari al +3% (+3,7% il mese precedente e +8,1% a fine marzo 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹¹ mette in luce come a fine marzo 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,7%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,4%. Le attività residuali il 4,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel quarto trimestre del 2011 l'andamento degli investimenti fissi lordi è ulteriormente peggiorato, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 10% (-2,4% il trimestre precedente). La caduta è stata particolarmente marcata nel comparto dei macchinari (-20%) e dei mezzi di trasporto (-18%).

Gli indici forniti con maggiore frequenza confermano tale *trend* anche per il primo trimestre del 2012.

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) a fine dicembre 2011 l'indice si posiziona a 84,1 con una perdita cumulata di circa 16 punti.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2012) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2012 si è registrata una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta¹² si è collocato a -100 (la variazione più bassa dall'avvio dell'indagine – gennaio 2003).

¹² La *percentuale netta* è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (incremento della domanda) e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (diminuzione della domanda. Il campo di variazione dell'indice è compreso fra -100 e 100.

- **In flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che ad aprile 2012 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 4,06%, 8 punti base al di sotto del valore del mese precedente e 30 *basis points* al di sopra del valore di aprile 2011 (*cfr. Tabella 4*).

In lieve flessione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: ad aprile 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,50% (3,59% a marzo 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 4,15% (4,27% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 30,2% (32,7% il mese precedente; era 36,6% a febbraio 2012).

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
							fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
apr-10	1.769.514	1,10	1.515.171	0,66	1.346.238	0,82	365.810	-6,86	980.428	4,03
mag-10	1.785.006	2,20	1.531.969	1,97	1.359.267	1,82	368.610	-4,72	990.656	4,49
giu-10	1.860.641	1,70	1.607.932	1,79	1.433.498	1,66	372.210	-4,74	1.061.288	4,28
lug-10	1.861.042	2,46	1.608.378	2,12	1.435.574	2,11	369.196	-4,66	1.066.377	4,85
ago-10	1.861.837	3,12	1.608.573	2,92	1.436.845	2,80	369.926	-2,87	1.066.919	5,06
set-10	1.874.855	3,44	1.621.538	3,37	1.446.280	3,08	377.600	-0,70	1.068.679	4,58
ott-10	1.867.265	3,48	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54
nov-10	1.894.931	3,86	1.638.078	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.925.544	5,27	1.662.181	5,56	1.490.149	5,94	388.523	6,21	1.101.627	5,84
mag-11	1.940.037	5,33	1.675.896	5,49	1.505.835	6,29	399.493	8,38	1.106.342	5,52
giu-11	1.952.201	4,92	1.687.773	4,97	1.513.546	5,58	405.448	8,93	1.108.097	4,41
lug-11	1.946.986	4,62	1.685.373	4,79	1.513.114	5,40	402.527	9,03	1.110.588	4,15
ago-11	1.941.633	4,29	1.681.897	4,56	1.513.359	5,33	403.334	9,03	1.110.024	4,04
set-11	1.955.221	4,29	1.696.708	4,64	1.524.159	5,38	411.045	8,86	1.113.113	4,16
ott-11	1.950.251	4,44	1.691.926	4,77	1.522.118	5,61	407.233	10,79	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.834	3,53	1.704.269	4,04	1.533.782	4,85	415.015	8,32	1.118.768	3,62
dic-11	1.949.303	2,40	1.690.944	2,87	1.512.421	3,62	395.929	5,46	1.116.491	2,98
gen-12	1.946.874	0,84	1.692.325	1,47	1.516.450	1,88	408.610	2,63	1.107.840	1,60
feb-12	1.940.156	0,53	1.682.855	0,91	1.511.371	1,18	408.088	2,15	1.105.283	1,01
mar-12	1.948.190	0,86	1.680.632	0,71	1.500.005	0,36	392.602	-0,90	1.107.402	0,82
apr-12	1.949.405	1,24	1.681.680	1,17	1.504.000	0,93	400.000	2,95	1.104.000	0,22

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
apr-07	5,58	-	4,57	5,18	3,75	3,89	4,20	5,35	0,67	5,55	3,86
apr-08	6,14	-	5,29	5,61	4,00	4,60	4,35	2,77	0,86	5,90	4,25
apr-09	4,91	-	3,11	4,28	1,50	1,64	3,42	1,27	0,68	1,83	2,67
apr-10	3,66	-	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-11	3,76	4,70	3,01	3,04	1,25	1,33	3,65	0,28	0,33	0,82	3,94
mag-11	3,82	4,81	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-11	3,88	4,86	3,18	3,16	1,25	1,49	3,34	0,25	0,33	0,83	3,72
lug-11	4,01	4,92	3,34	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,38	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,59	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,06	5,60	3,50	4,15	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

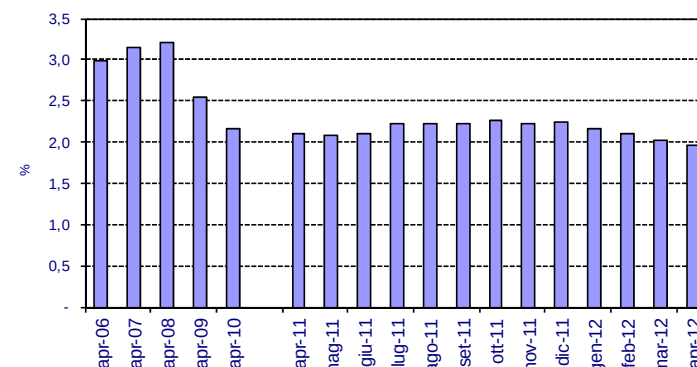
- In flessione ad aprile 2012 rispetto al mese precedente lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad aprile 2012 pari a 196 *basis points*, -7 punti base rispetto al mese precedente e 14 punti base al di sotto del valore di aprile 2011.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad aprile 2012 è risultato pari a 2,01 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2,03 a marzo; 1,93 punti percentuali ad aprile 2011. Il differenziale registrato ad aprile 2012 è la risultante di un valore del 4,11% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,10% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5

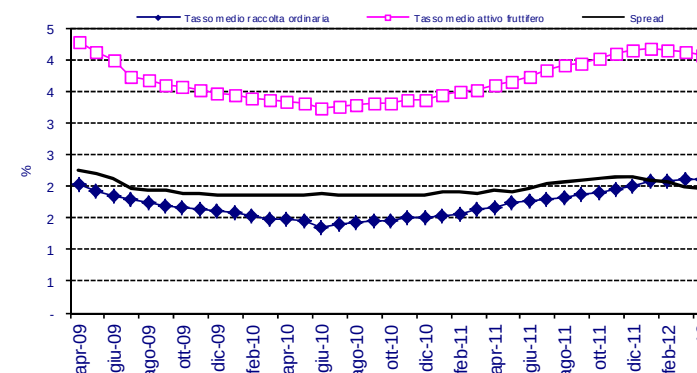
Spread tra tasso sugli impieghi e sulla raccolta in euro delle banche verso la clientela famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6

Tasso medio attivo fruttifero, tasso medio raccolta ordinaria e spread Famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- In assestamento a quota **107,6 miliardi a fine marzo 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A fine marzo 2012 le **sofferenze lorde**¹³ sono risultate pari a circa 107,6 miliardi di euro, 45 milioni in meno rispetto a febbraio e +13,7 miliardi rispetto a marzo 2011, segnando un incremento annuo di circa il 15% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,44% a marzo 2012 (4,78% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁴, a fine marzo 2012 esse sono risultate pari a 56,6 miliardi di euro, circa 38 milioni in più rispetto al mese precedente e +7,8 miliardi rispetto a marzo 2011 (+15,9% l'incremento annuo)

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,94% (2,96% a febbraio 2012 e 2,54% a marzo 2011).

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
mar-10	35.524	2,00	10,18	63.642
apr-10	37.176	2,10	10,56	64.974
mag-10	37.973	2,14	10,76	66.720
giu-10	39.329	2,11	10,92	68.598
lug-10	40.593	2,18	11,26	70.056
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.518	2,43	13,31	77.837
gen-11	48.862	2,54	13,46	91.093
feb-11	47.875	2,49	12,99	92.294
mar-11	48.848	2,54	13,26	93.877
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.004	2,69	13,69	97.692
lug-11	53.371	2,77	13,97	98.974
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.322	2,85	14,43	102.034
ott-11	56.739	2,93	14,79	102.746
nov-11	56.994	2,94	14,78	104.364
dic-11	59.374	3,09	15,65	107.152
gen-12	57.459	2,99	14,72	107.370
feb-12	56.587	2,96	14,42	107.643
mar-12	56.625	2,94	14,35	107.598

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

¹³ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁴ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 807 miliardi ad aprile 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad aprile 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 807 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione a marzo 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (marzo 2012) li indicano al 4,24% (4,30% a febbraio 2012; 3,80% a marzo 2011), un valore che si raffronta al 4,77% praticato in Italia (4,96% a febbraio 2012; 3,38% a marzo 2011 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a marzo 2012 pari al 2,56% nella media dell'Area Euro (2,72% a febbraio 2012; 2,71% a marzo 2011), un valore che si raffronta al 2,91% applicato dalle banche italiane (3,09% di febbraio 2012; 2,59% a marzo 2011).

Nel mese di marzo 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,11% in Italia, 7,05% a febbraio 2012 (6,24% a marzo 2011), un livello che si raffronta all'8,40% dell'Area Euro (8,41% a febbraio 2012; 8,04% a marzo 2011).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-07	5,19	5,20	4,16	4,53	nd	nd
mar-08	5,75	5,80	4,95	5,06	nd	nd
mar-09	4,22	4,42	3,06	3,17	nd	nd
mar-10	3,03	3,40	1,50	2,05	nd	nd
mar-11	3,38	3,80	2,59	2,71	6,24	8,04
apr-11	3,57	3,88	2,69	2,91	6,44	8,12
mag-11	3,65	4,02	2,59	2,83	6,48	8,19
giu-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,50	8,24
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,06	6,60	8,28
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,44	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,42	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,77	4,24	2,91	2,56	7,11	8,40

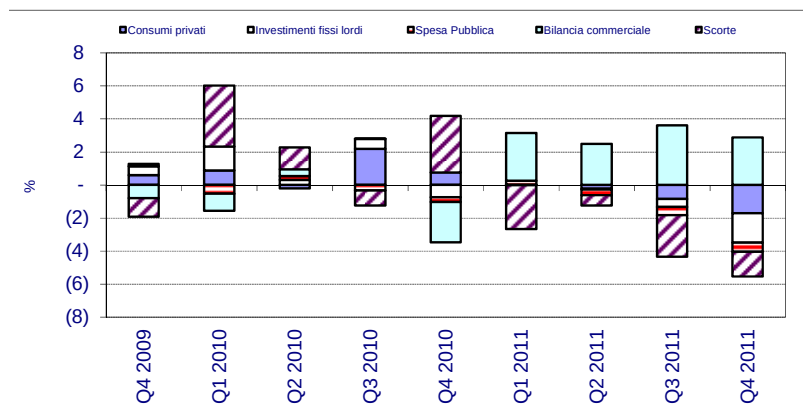
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

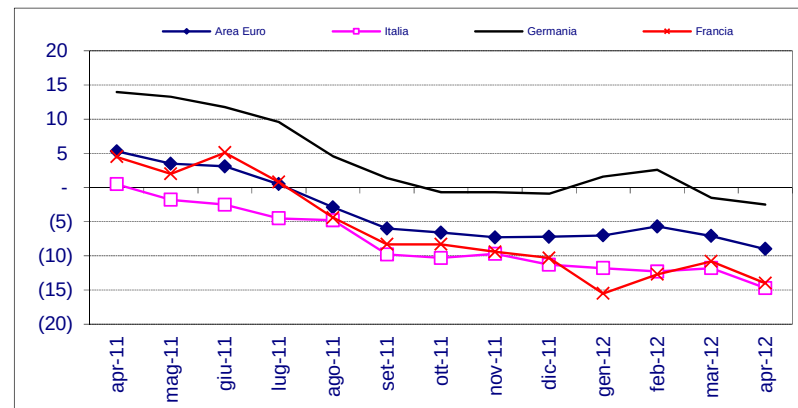
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

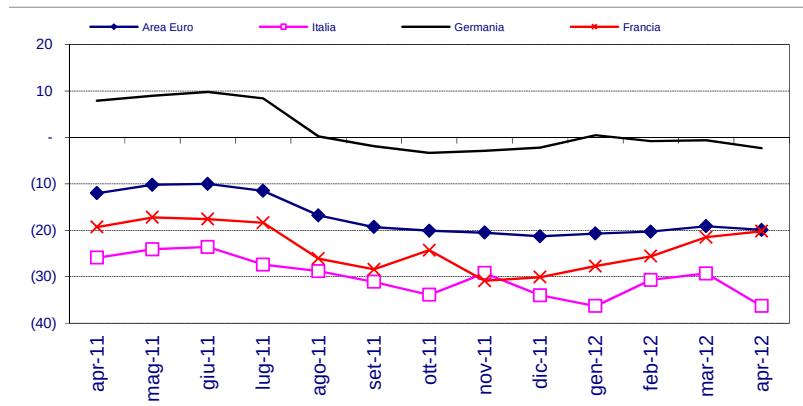
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	4/5/12
Dollaro americano	1,356	1,315	1,289	1,323	1,321	1,316	1,311
Jen giappone	105,1	102,3	99,2	103,9	108,9	107,0	104,8
Sterlina inglese	0,858	0,843	0,831	0,838	0,835	0,823	0,812
Franco svizzero	1,231	1,227	1,210	1,207	1,206	1,202	1,201
Yuan cinese	8,616	8,349	8,146	8,338	8,338	8,299	8,270
Rublo russo	41,810	41,487	40,403	39,395	38,778	38,775	39,0
Real brasiliano	2,424	2,419	2,308	2,272	2,372	2,439	2,520
Rupia indiana	68,810	69,104	65,994	65,107	66,552	68,089	70,245

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

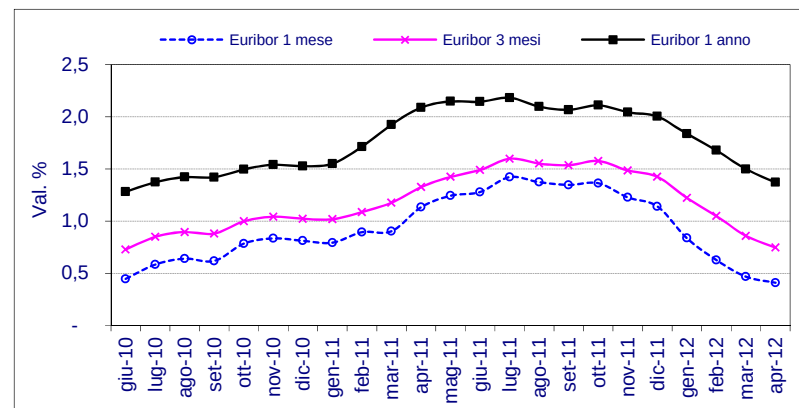
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	39,8	2,3	30,5
Mag	5,0	45,0		
Giu	-1,3	43,5		
Lug	-4,0	39,6		
Ago	6,9	46,8		
Set	11,8	58,8		
Ott	1,9	60,8		
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

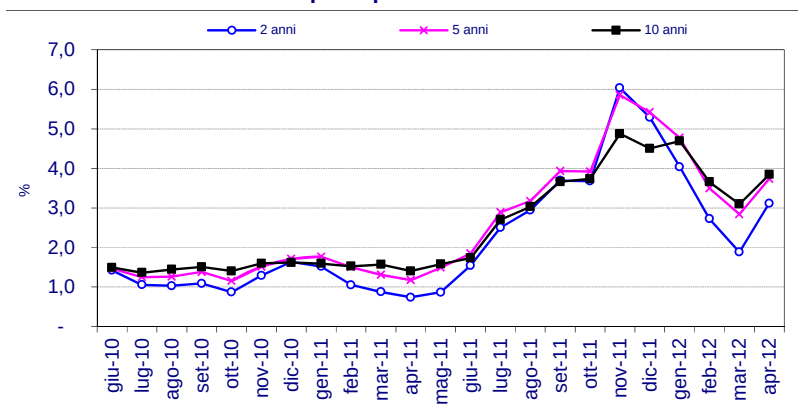
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

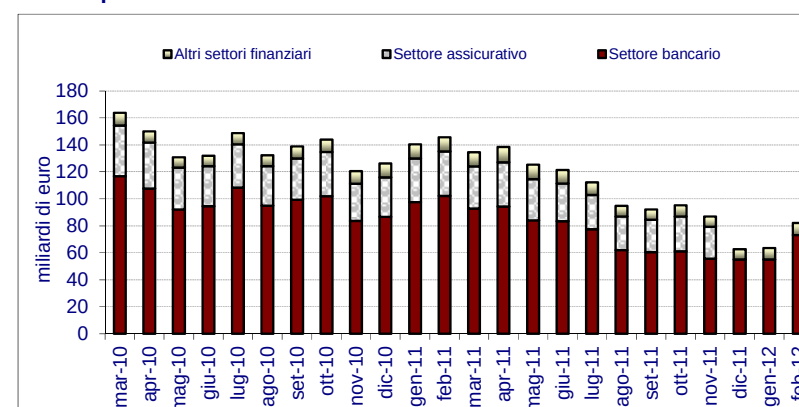
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Bad News Good News

L'Agenzia delle entrate ha annunciato una novità relativa alle comunicazioni mensili all'Anagrafe dei Rapporti: oltre a segnalare i rapporti in essere relativi a ogni cliente, l'intermediario finanziario dovrà segnalare (una volta all'anno) i cosiddetti **saldi e movimenti**. Tutti gli intermediari, nessuno escluso, dovranno comunicare per ogni rapporto la somma dei **movimenti "dare"** e la somma dei **movimenti "avere"**, il **saldo di inizio anno** e il **saldo di fine anno**.

Sarà dunque necessario prepararsi per tempo per questo nuovo obbligo, cercando di evitare i possibili rischi. Infatti:

- Estruendo dai settoriali **saldi e movimenti** potremmo scoprire che i relativi rapporti non sono mai stati segnalati: **sarà in tal caso opportuno perfezionare per tempo la segnalazione all'Anagrafe per non reiterare l'omissione**
- Potremmo al contrario non trovare **saldi e movimenti** per rapporti segnalati: **sarà in tal caso opportuno verificare se l'errore sta nella segnalazione del rapporto o nella nuova estrazione dei dati ed operare di conseguenza**
- Potremmo trovarci nella condizione di dover segnalare **saldi e movimenti** relativi a rapporti segnalati ma non pervenuti all'Anagrafe. **Sarà opportuno perfezionare, dove possibile, la segnalazione all'Anagrafe (potrebbe addirittura rendersi necessario un reimpianto)**

Studio Informatica propone agli intermediari un percorso di lavoro comune articolato in tre fasi:

1. **Verificare la qualità delle segnalazioni all'Anagrafe dei Rapporti**
2. **Produrre le segnalazioni**
3. **Monitorare le segnalazioni (Anagrafe e Saldi) e mantenere traccia (anche giustificativa) di tutto quanto fatto o omesso**

Studio Informatica assisterà i propri clienti da subito fino alla prima trasmissione dei dati e fornirà poi gli strumenti per controllare la correttezza degli invii.

Studio Informatica è in grado di fornire le soluzioni software per tutto il processo di preparazione, trasmissione e monitoraggio. Inoltre **Studio Informatica** può svolgere attività di assessment per orientare e consigliare gli intermediari e, dove necessario, accompagnarli nelle necessarie operazioni con l'Agenzia delle Entrate per "bonificare" gli errori ed, eventualmente, predisporre un reimpianto.



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.
www.smouse.it

**Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge in sicurezza**
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft Partner
Silver Independent Software Vendor (ISV)